

Il Ticinello e la Roggia Scarpogna

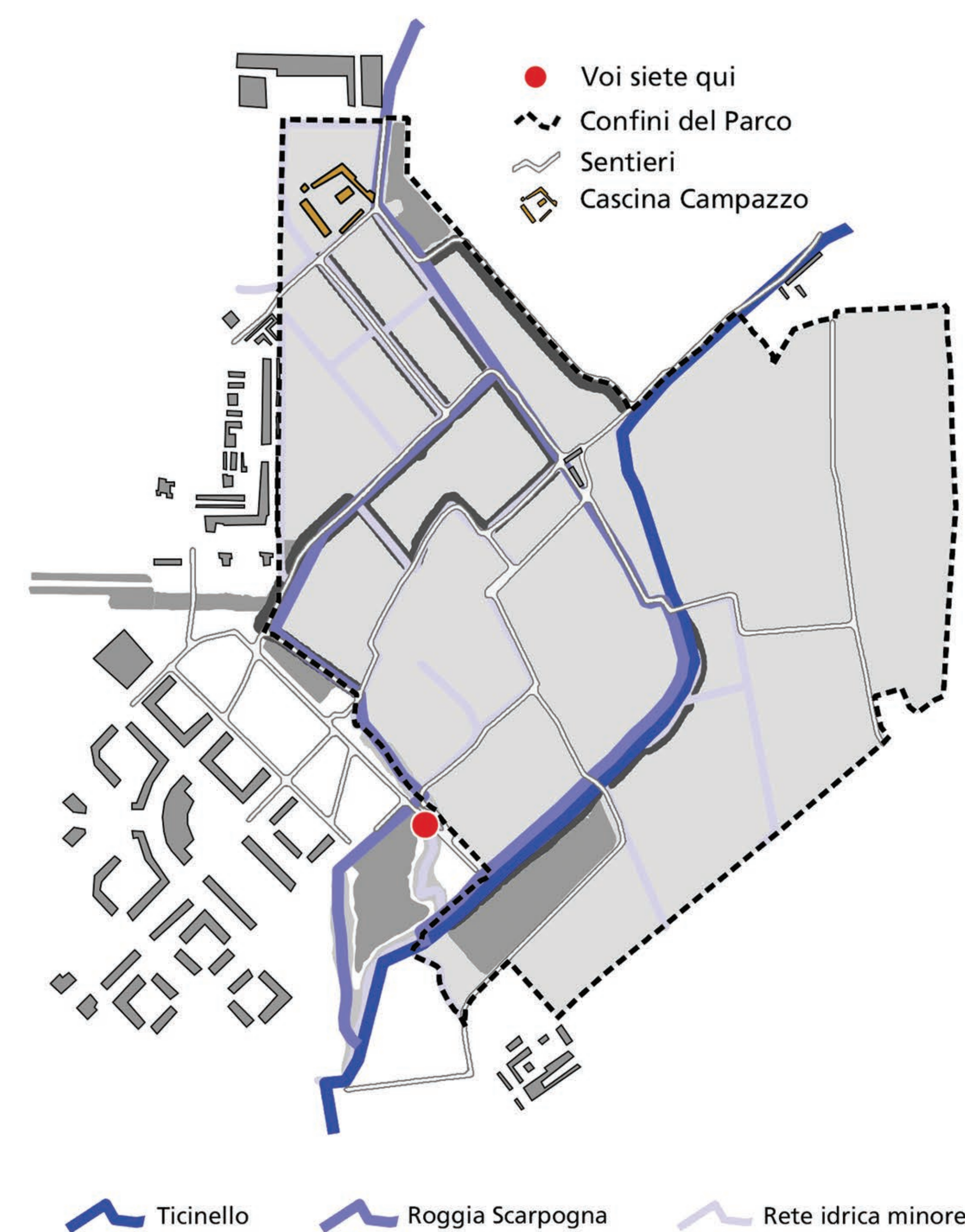
Milano Città di Campagna - La Valle del Ticinello

La rete idrica del Parco Agricolo del Ticinello

Il Ticinello, principale corso d'acqua presente nel Parco, è un canale scolmatore della Darsena di Milano, ed esiste ancor prima della realizzazione del Naviglio Pavese, originandosi dalle chiuse di Piazza XXIV Maggio. Esso si sviluppa nel sottosuolo della città fino all'altezza di Viale Ripamonti, dove trova la luce e attraversa da nord a sud il Parco a cui dà il nome. Il cavo supera Via Selvanesco e si divide in due rami principali, Ticinello del Ronchetto e Rile, i quali si perdono gradualmente nella fitta rete idrica del Parco Agricolo Sud.

La Roggia Scarpogna nasce da una derivazione sotterranea del Ticinello, all'altezza di Via Castelbarco, come canale scolmatore delle marcite del parco, e anch'essa si perde nella rete idrica agricola dopo Via Selvanesco.

L'acqua del Parco deriva dunque dalla Darsena di Milano che a sua volta attinge, attraverso il Naviglio Grande, dalle acque del fiume Ticino. La presenza di acqua nel Parco, soggetta alla stessa gestione delle acque dei navigli, e va incontro a due distinti periodi di asciutta, uno primaverile e uno autunnale.



La funzione ecologica della rete idrica nell'ambiente agricolo

In ambiente agricolo intensivo, che non dà spazio ad altri elementi naturalistici, le rogge e i corsi d'acqua rappresentano un fattore di discontinuità importante e, ospitando diverse specie vegetali e una ricca comunità animale, possono essere considerate piccole e circoscritte oasi naturali in cui trovare riparo. La rete idrica, con le relative fasce ripariali (sponde), costituisce un ottimo esempio di corridoio ecologico, ovvero un elemento lineare capace di garantire una continuità ecologica sul territorio. Il sistema idrico agricolo presente in Pianura Padana rappresenta una rete ecologica di eccellenza data la notevole frammentazione del territorio. Valorizzare e potenziare le caratteristiche ecologiche di questo sistema garantirebbe un'elevata capacità di offrire molteplici nicchie ecologiche, consentendo lo sviluppo di comunità e specie caratterizzate da elevato interesse per la conservazione. L'habitat di roggia è condizionato dalla gestione delle sponde, che possono ospitare piante e animali solo se libere dal cemento ed escluse da attività agricole diserbanti, e dalla presenza dell'acqua che garantisce ambienti idonei alla presenza di specie acquatiche e sub-aeree. In questi ambienti diversi animali trovano un rifugio oppure un sito di alimentazione o di riproduzione, soprattutto Anfibi, Uccelli e libellule. Un'attenta gestione della rete irrigua, attenta sia alle esigenze delle attività agricole che degli aspetti ambientali, è da ritenersi indispensabile per migliorarne il potenziale paesaggistico e la capacità ecologica nonché accrescerne la biodiversità sia floristica che faunistica.

Gli interventi sul corso del Ticinello

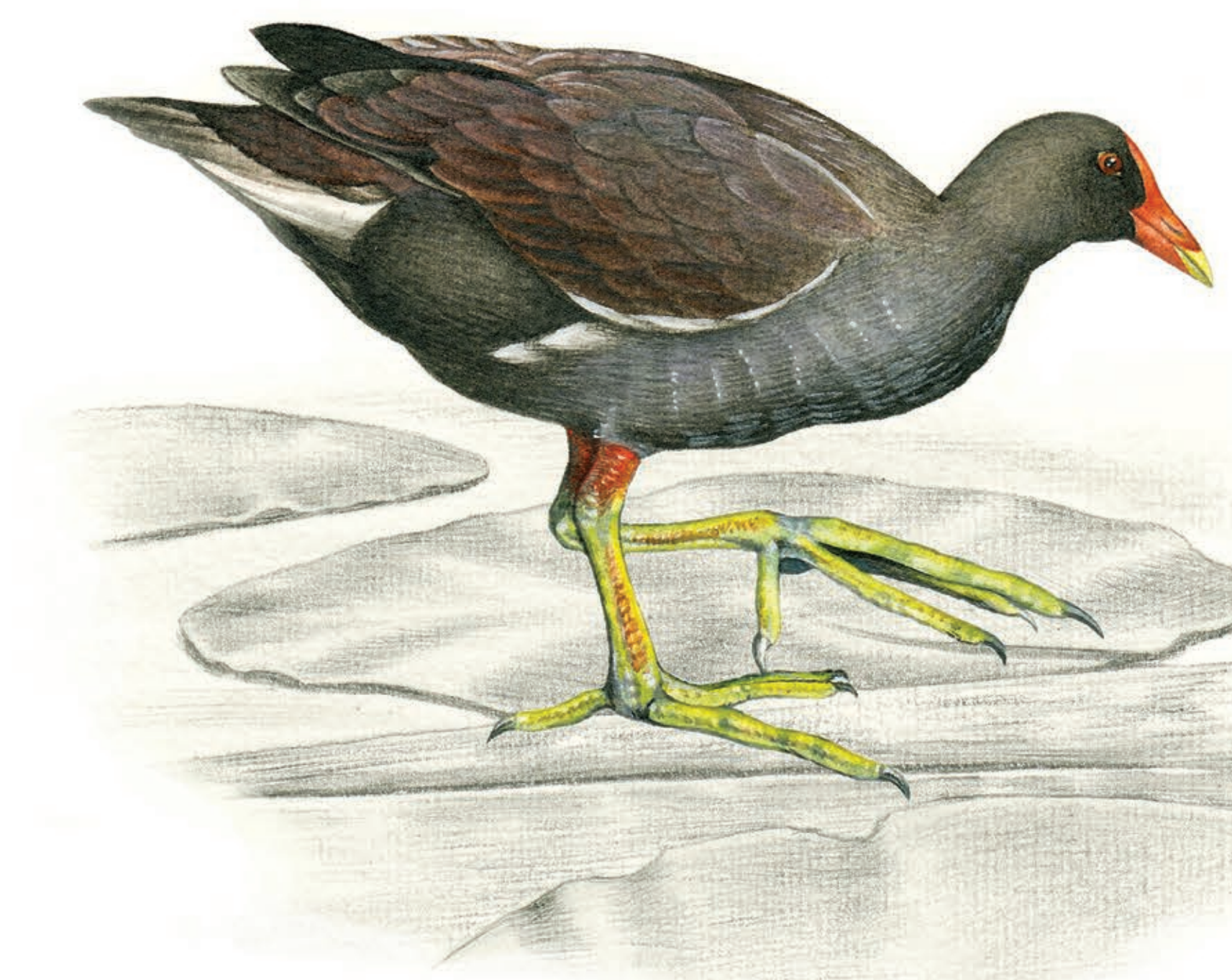


L'obiettivo del progetto per rafforzare l'impianto idrico del Parco è stato quello di sistemazione dell'alveo del Ticinello attraverso la ricollocazione degli orti urbani e la pulizia delle sponde e del letto da corpi estranei.

Successivamente si è provveduto alla creazione di fasce tampone, strutture vegetazionali rappresentate da strisce erbacee, siepi ed elementi boschivi, in grado di favorire l'infiltrazione dell'acqua di ruscellamento, rallentare il flusso delle acque superficiali per ridurre l'erosione e trattenere i sedimenti. Esse svolgono, inoltre, un'importante azione di filtro, in quanto trattengono gli inquinanti agricoli, siano questi nitrati, fosforo, pesticidi o altro, veicolati sia dalle attività agricole che dall'utilizzo di letame sugli appezzamenti.

Gallinella d'acqua

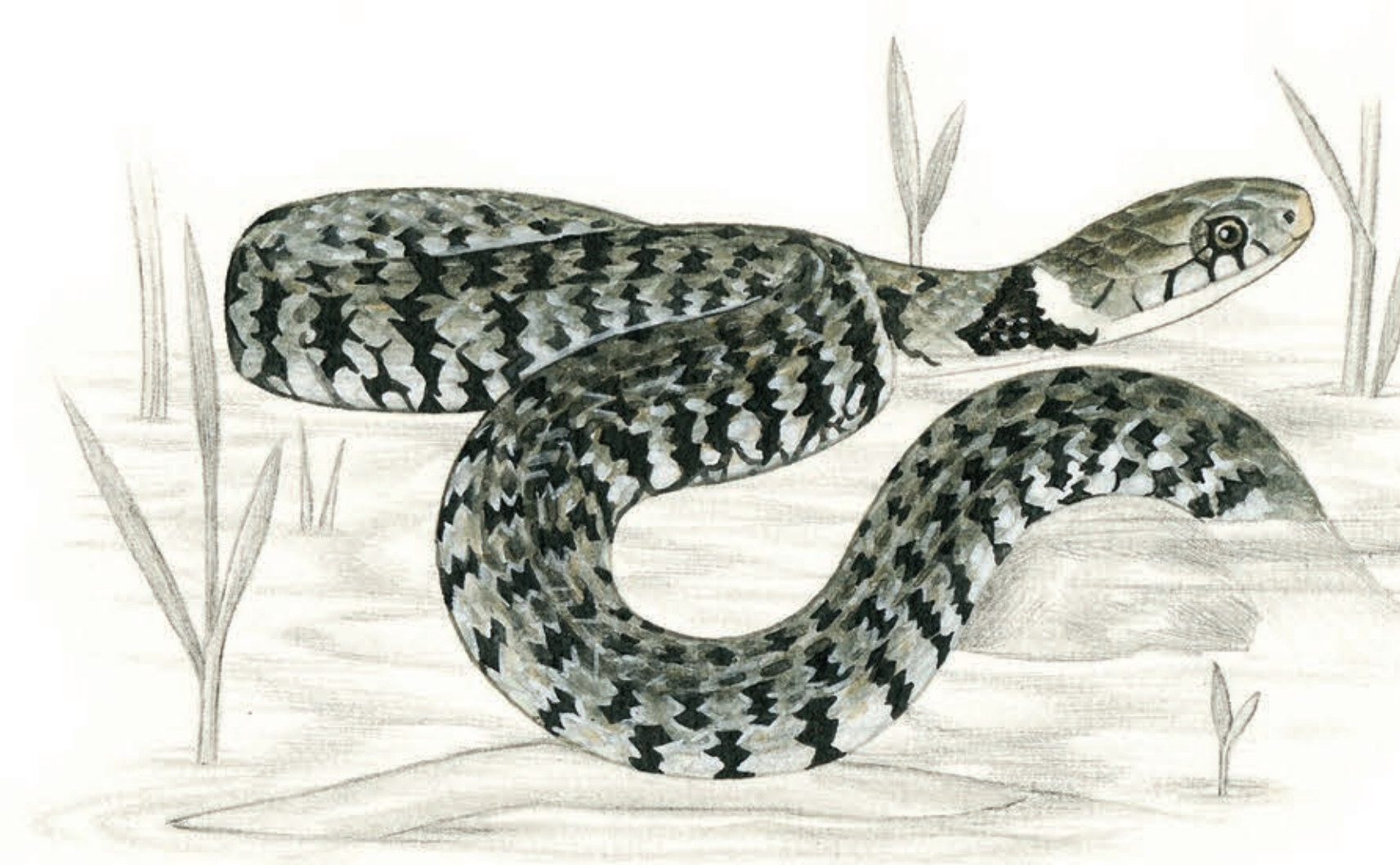
Gallinula chloropus - Linneo 1758



La Gallinella d'acqua è una specie legata agli ambienti palustri di acqua dolce e a corsi a corrente debole, è poco esigente dal punto di vista ecologico. Si osserva facilmente, solitaria o in gruppo, lungo le strade ai margini dei fossi in gruppo o solitarie in alimentazione; è caratteristico il movimento frenetico verticale della coda che mostra la tipica macchia bianca. Si tratta di una specie facilmente riconoscibile per il piumaggio bruno nerastro, il becco vistosamente rosso e le lunghe zampe gialle. La deposizione delle uova avviene tra metà marzo e settembre in numero di 7-9 unità; il legame di coppia è tendenzialmente monogamo con forte competizione tra le femmine per il maschio, con cure parentali a carico di entrambi i sessi, a volte con l'aiuto di giovani di covate precedenti. Specie minacciata dalla distruzione dell'habitat di riproduzione e alimentazione, dalla cementificazione degli argini, dalla contaminazione da pesticidi e metalli pesanti e dalla presenza di Nutria (*Myocastor coypus*), Ratto norvegese (*Rattus norvegicus*) e Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) che ne predano i nidi. È tutelata dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE), inserita in Allegato II/2.

Natrice dal collare

Natrix natrix - Linneo 1758



La Natrice dal collare è un serpente riconoscibile dal caratteristico anello giallo localizzato dietro la testa seguito da due grosse macchie nere (il "collare"). Nell'insieme, presenta colorazioni variabili del corpo (grigio, marrone o verde) con marcature scure. Specie molto versatile, con una elevata capacità di adattamento a condizioni ambientali differenti, frequenta ambienti acquatici sia lentic (fiumi, rogge e fossi), che lotici (stagni, paludi e risaie), habitat in cui può trovare le sue prede predilette: le rane. La riproduzione inizia tra fine aprile e fine maggio, periodo durante il quale vengono deposte dalle 6 alle 30 uova. Il nido è generalmente posto nel legno marcescente, nel terreno, nei muretti a secco o in cumuli di vegetazione; la schiusa delle uova avviene tra luglio e settembre. Questo serpente può superare il metro e mezzo di lunghezza, non è velenoso e, se catturato, produce una sostanza oleosa e nauseante secreta da specifiche ghiandole anali. La specie è tutelata dalla Convenzione di Berna, della quale è inserita in Allegato III.

Splendente comune

Calopteryx splendens - Harris 1782



La Splendente comune è una specie di libellula europea diffusa sul tutto il territorio nazionale e facilmente osservabile lungo le rive ricche di vegetazione acquatica. È una delle specie più grandi all'interno del sottordine degli Zigotteri, detti anche damigelle, caratterizzati da un corpo lungo e delicato e dal fatto di possedere quattro ali uguali, che vengono appoggiate lungo il corpo quando l'animale è a riposo. Il maschio è riconoscibile per il colore blu metallico e per un'ampia banda blu scuro sull'ala, che ne lascia scoperta solo la parte apicale e basale: le femmine non hanno ali colorate ma nervature e corpo di colore verde. Il maschio di Splendente comune è confondibile con il maschio di Splendente di fonte (*Calopteryx virgo*), che ha però all'interamente blu scuro. È una specie legata principalmente ad acque correnti di canali e rogge, attorno ai quali è facile osservarne gli adulti dalla fine aprile fino a tutto ottobre. Le larve vivono in acque correnti di rogge, canali e fiumi, tranne i torrenti freddi di montagna.

Un progetto in collaborazione con:



Città
metropolitana
di Milano



LIFEGATE

Realizzato con il contributo di:



Per approfondimenti:

www.faunaviva.it/milano_citta_di_campagna.html